



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 13

Approvata dal Consiglio Comunale in data 10 marzo 2014

OGGETTO: ACCORDO TERRITORIALE E AFFITTI CONCORDATI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PRESO ATTO

- del rinnovo dell'accordo territoriale sui canoni di locazione convenzionati;
- dell'audizione in IV e II C.C.P. delle associazioni firmatarie del suddetto accordo,

CONSIDERATO CHE

- nel corso di quest'anno, anche grazie all'impegno dei gruppi consiliari, abbiamo cercato di affrontare la crisi nel nostro territorio a partire dall' "emergenza delle emergenze": il dramma della perdita della casa;
- i dati sull'incremento degli sfratti nella città di Torino e nelle aree adiacenti si sono fatti particolarmente preoccupanti negli ultimi due anni;
- nel 2013 si è aggiunto lo spettro del possibile ricorso allo sfratto anche da parte dei gestori delle case di edilizia popolare (ATC), in seguito alle nuove norme che regolamentano l'accesso dei cosiddetti "morosi incolpevoli" - tali soprattutto a causa della perdita del lavoro - al fondo sociale regionale;
- solo a Torino, lo scorso anno, sono stati registrati 3.600 sfratti, più di 1.000 divenuti esecutivi. Solo un terzo delle persone colpite riesce a trovare sistemazione in una casa popolare, grazie alla Commissione Emergenza Abitativa del Comune; altri ricevono il sostegno di Locare (più di 300), altri ancora si affidano alla rete familiare, al sociale od alla solidarietà degli amici;
- a partire dal 2012 il Comune ha messo in campo nuove opportunità di ricovero temporaneo per i nuclei sfrattati che sono in attesa dell'assegnazione di casa popolare, infatti accanto all'albergo sociale "Sharing" sono state attivate più di 100 opportunità di accoglienza temporanea in progetti e strutture gestite dal Privato Sociale grazie alla messa in rete delle risorse private e pubbliche disponibili;

- a Torino all'inizio dello scorso anno abbiamo proposto al Consiglio di istituire immediatamente un "fondo salva sfratti" e nuove linee d'indirizzo per l'emergenza abitativa;
- il fondo è attivo da dicembre, a beneficiare del fondo saranno le famiglie con reddito ISEE fino a 26mila Euro, residenti da almeno un anno nell'alloggio oggetto di procedura di sfratto, che contino nel proprio nucleo un soggetto considerato 'debole' sotto l'aspetto sociale (ultra65enne, minore o con invalidità superiore al 67%), se titolari di indicatore ISEE compreso tra 15.000 e 26.000 Euro, e possano dimostrare che la diminuzione del reddito familiare (rispetto al 1 gennaio 2011) è causa diretta della morosità sul canone locativo;
- in Italia il patrimonio pubblico rappresenta il 5% delle abitazioni e nella nostra provincia, purtroppo, solo la metà, con uno scarso 2,5. La percentuale nazionale è già molto inferiore a quella di molti Paesi europei: il 15% in Germania e Francia, il 20% in Inghilterra, il 35% in Olanda;
- con un numero così esiguo di case pubbliche non c'è da stupirsi se le domande insoddisfatte di casa popolare nel 2011 provengano da ben 13.648 nuclei familiari dotati dei requisiti necessari;
- le domande per accedere al fondo di sostegno alla locazione del Piemonte sono passate da 12.126.322 nel 1995 a 36.029.599 nel 2011, sono state accolte al 100% nei primi due anni, finché questa percentuale non ha cominciato a ridursi gradualmente fino al 31% dell'ultima edizione 2011, nonostante le norme per l'accesso molto più restrittive;
- l'attuale normativa fiscale, in relazione alle tasse sulle case di proprietà non adibite ad abitazione primaria, che nei fatti non agevola sostanzialmente i proprietari di immobili che scelgano di aderire a canoni di locazione convenzionati;
- l'opportunità invece che si adotti una stabile legislazione in tal senso premiante al fine di favorire l'istituto del contratto convenzionato e la sua scelta;
- i costi complessivi dell'abitare;

INVITA

Il Governo ed il Parlamento

ad intervenire attraverso la leva fiscale affinché i contratti di affitto concordati vengano parificati ai fini della tassazione alla prima casa di civile abitazione, prevedendo:

- la possibilità di aliquote ulteriormente ridotte nel caso di scelta di cedolare secca;
- ovvero la tassazione solo della rendita catastale nel caso di opzione per la tassazione ordinaria;
- l'azzeramento di ogni imposta di registro.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

- a promuovere adeguate modalità informative, in accordo ed in coordinamento con gli enti e le associazioni firmatarie dell'accordo territoriale, per la diffusione dei contratti concordati anche nell'ambito del libero mercato;
 - a relazionare nelle commissioni competenti relativamente al monitoraggio dei dati;
 - ad approfondire, riferendo nelle commissioni competenti, i costi generali dell'abitare, con particolare riferimento ai costi delle utenze sulla base di costi stimati e di eventuali incrementi di morosità.
-